Anno XXVIII. Sabato 13 Marzo 1875 N. 60.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Commercio Italiano nel 1874

Le cifre finali della statistica degli scambii internazionali operatisi nel decorso anno mostrano che non ci siamo sottratti, nè, pur troppo, era lecito sperarlo, alla malefica influenza de' cattivi raccolti avuti nel precedente biennio, della crisi economica che si è lentamente diffusa in pressochè tutti i paesi d'Europa, delle commozioni bancarie che hanno dolorosamente travagliato alcune delle nostre più industri città.

E l' azione di questi fenomeni non debbe soltanto per effetto una sosta nel movimento ascensionale de' nostri scambii con l' estero, ma un sensibile regresso.

Dai 2421 milioni che rappresentavano la cifra complessiva del nostro commercio speciale d' importazione e d'esportazione nel 1873 siamo nel 1874 discesi ai 2290 milioni; colla differenza in meno, cioè, a svantaggio di quest' ultimo anno, di ben 131 milioni.

Nella nostra esportazione entrano per la massima parte le derrate e le materie prime somministrate dall' agricoltura; la penuria de' raccolti dovea quì principalmenie esercitare i suoi effetti, e di fatto mentre troviamo aumentata l' importazione di 17 milioni, l' esportazione ci risulta diminuita di 148 milioni, sempre in confronto del 1873.

Non è nostro intendimento di prendere in particolare esame tutte le categorie di merci che entrano coi loro scambii a formare il movimento del commercio italiano, solo brevemente noteremo le rivelazioni fornite sulle condizioni della nostra industria dall' esame della statistica del commercio stesso per il 1874.

Anzitutto l' industria mineraria.

L' uscita dello zolfo diminuì di 29000 tonnellate; quella della galena di 3000; s'aumentarono invece: quella del marmo di 10000 tonnellate; quella del minerale di ferro di 41000; del minerale di rame di 3000; di quello di zinco di più chè 6000; quella infine del minerale di manganese di quasi 1000 tonnellate.

Lieti pronostici offrono queste cifre per l' industria mineraria italiana, sorta da pochi anni a nuova vita; e riguardo poi alla parte di essa che riflette lo zolfo e il minerale di piombo, non convien dimenticare che il ristagno nel commercio di questi prodotti non è che temporaneo.

Una minore esportazione di sete per più di 100 milioni di lire ci rappresenta gli effetti della grande rivoluzione dei prezzi accaduta lo scorso anno e dell' invasione straordinaria delle sete asiatiche. Anche quì però non c' è da disperare; ma da rialzare il capo animosi, pensando pure che non è lontana l' epoca della rinnovazione di certi trattati di commercio, che davvero, per quanto riguarda l' industria serica, sentono il bisogno di radicali modificazioni.

Per converso c' è da essere contenti delle cifre che concernono il movimento del cotonificio e del lanificio.

Il primo progredisce lento ma sicuro; e, s' è vero il proverbio, raggiungerà la metà di certo.

Convien notare un aumento forte nella quantità di cotone esotico rimasta in paese per esser filata; quindi aumento nell' industria della filatura; a sua volta una diminuzione di oltre 3000 quintali nell' importazione dei tessuti ci è prova di un certo incremento nella tessitura.

Il lanificio mostra dello slancio. È notevole l'aumento di quasi 11000 quintali nell'entrata della lana greggia; e lo è ancor più quello di 500 quintali dei nostri tessuti di lana, che vanno acquistando un posto onorevole anche sul mercato estero.

Altre industrie, come quella dei prodotti chimici e quella della gioielleria d'oro hanno aumentato la loro prosperità.

In conclusione le principali industrie nostrane hanno saputo resistere valorosamente alle due crisi: annonaria e bancaria; ora che gli effetti di queste cominciano a dileguarsi, e appare assai lontano il timore che si possano riprodurre, confidiamo che le industrie stesse avranno libero il campo per offrirci alla fine del 1875 nella statistica del nostro commercio risultati migliori di quelli del 1874.

NOTIZIE PARLAMENTARI

I reati contro la Religione

Ecco in qual guisa è stato compilato ed approvato fra emendatore e Commissione l' art. 153 che era rimasto in sospeso.

§ 1. Chiunque con pubbliche contumelie contro una delle religioni ammesse nello Stato, offende il sentimento religioso è punito, con la detenzione da quattro mesi ad un anno, e con multa estendibile a mille lire.

§ 2. Quanto la contumelia è commessa col mezzo della stampa, la detenzione non può eccedere i tre mesi.

Notizie Italiane

ROMA 11. — Alla Commissione formata dal generale Garibaldi per il suo progetto sul Tevere venne aggiunto un ingegnere municipale, l' ingegnere Vescovati.

L' ingegnere Vescovati è esso pure autore di un progetto relativo al Tevere.

Il generale Garibaldi, che sta assai meglio, ebbe stamani una lunga conferenza coll' onorev. Depretis presidente dell' anzidetta commissione.

MILANO — Come il patriarca di Venezia, anche l'arcivescovo di Milano con una circolare ai parroci della Diocesi ha prescritto che si canti nelle Chiese l' inno ambrosiano per il giorno natalizio del Re. La circolare di monsignore è concepita in questa forma:

« *Ai venerabili Preposti e Parroci della città e diocesi di Milano,*

« A rendere solenni azioni di grazie all' Altissimo per la conservazione e prosperità dell' augustissimo nostro Re Vittorio Emanuele, prescriviamo che nel giorno 14 andante in cui ricorre il fausto di lui anniversario natalizio, nella Metropolitana e in tutte le Chiese collegiate e parrocchiali si canti, giusta la pratica in corso, l' inno ambrosiano o *Te Deum*.

« † *Luigi Arcivescovo.* »

GENOVA — I giornali descrivono la commemorazione della morte di G. Mazzini. Dopo le 3 pom. del 10 un mesto corteo partiva dall' Acquasola alla volta della necropoli di Staglieno, per deporre una corona d' alloro sulla tomba venerata di Giuseppe Mazzini.

Il mesto corteo si componeva di una sessantina di Società colle loro bandiere, di cinque bande musicali, seguite da un numero stragrande di persone. Erano circa sei mila cittadini, che composti in bell'ordine ad onta delle cattive strade e della pessima giornata, fecero la non breve strada dall' acquasola a Staglieno, e sfilarono, inchinandosi, dinanzi la tomba del grande italiano, deponendovi le loro corone.

Molte Società d' altri comuni d' Italia erano rappresentate alla mesta e solenne cerimonia.

SAN REMO — La partenza dell' Imperatrice di Russia da San Remo fu differita in causa del cattivo tempo.

Le fregate *Venezia* e *Ancona* e l' avviso *Authion* che doveano partire il giorno 11 dalla Spezia per fare scorta d'onore fino a Marsiglia all' Imperatrice non si sono mosse, ma stanno pronte alla segnalazione.

L' imperatrice recasi in Crimea.

CAGLIARI 8. — Abbiamo uno sciopero di forzati. Essi si rifiutarono stamane in massa al trasporto del sale ai molti bastimenti che trovansi in rada. Il motivo dello sciopero è la pretesa di maggiore compenso.

— Francesco Usai accusato dell' assassinio di Pasquale Manca venne condannato alla pena capitale.

Notizie Estere

FRANCIA — Si annunzia una gran festa che sarà data alla legazione d' Italia pel 26° anniversario del regno di Vittorio Emanuele, anniversario che cade il 23 marzo. Il maresciallo Mac-Mahon, i ministri, tutti gli ambasciatori delle potenze estere, del pari che i principali membri del corpo diplomatico saranno invitati a questa festa, che sembra avrà un certo carattere di solennità.

AUSTRIA-UNGHERIA — La Commissione Confessionale del Reichsrath Viennese ha terminata la sua relazione sulla mozione del dottore Klapsach relativa ai vecchi Cattolici.

Essa propone l' adozione della legge, il cui primo e secondo articolo sono così concepiti:

Art. 1. — I cattolici, che riconoscono tutti i dommi della Chiesa Romana all'infuori di quelli che sono formulati nella Bolla papale *Pastor æternus* 18 luglio 1870, e che hanno tratto all' infallibilità di dottrina e alla istanza Sovrana e senza appello del Papa, sono autorizzati a fondare nuove parrocchie, indipendenti da quelle che hanno esistito fin quì. Il diritto di riunire in una sola parrocchia delle antiche parrocchie loro compete egualmente.

Art. 2. — A questo effetto i suindicati cattolici sottoporranno i loro statuti ecclesiastici e gli statuti delle loro parrochie alla sanzione del governo.

Questo nuovo passo dell' Austria nella questione religiosa è importantissimo, perchè distrugge di un colpo tutte le speranze che il Vaticano fondava nella sua pretesa influenza sull' animo dell' Imperatore.

INGHILTERRA — La crisi nel Galles meridionale continua, ed anzi si va maggiormente aggravando. Le fonderie di ferro che avevano continuato i lavori si vedono costrette a spegnere le fornaci per la mancanza di carbone prodotta dallo sciopero dei minatori. Nè si vede alcun indizio di arrendevolezza da una parte o dall'altra.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

18.ª NOTA

Bollettario N. 18 — Collettore signor Fiorentini Antero, Copparo:

1. Fabbri Luigi cent. 50 - 2. Munerati Luigi l. 1 - 3. Cavallini Angelo l. 5 - 4. Marchi Giuseppe l. 1 - 5. Campanati Ferdinando l. 5 - 6. Chiozzi Ettore l. 5 - 7. Chiozzi Guido l. 1 - 8. Campanati Giuseppe l. 5 - 9. Chiozzi Raoul l. 1 - 10. Donini Luigi l. 1 - 11. Pagliarini Giuseppe l. 1 - 12. Ruggeri Antonio l. 1 - 13. Casalechi Paolo l. 1 - 14. Camozzi Lodovico cent. 50 - 15. Carli Luigi cent. 50 - 16. Castellari Achille cent. 50 - 17. Cirelli Enrico l. 3 - 18. Cortegiani Ventura l. 1 - 19. Fabbri Carlo l. 1 - 20. Fiorentini Antero l. 1 - 21. Munerati Gaspare l. 6 - 22. Fabbri Casimiro l. 1 - 23 Golfarelli-Trotti conte Leonardo l. 25 - 24. Bulgarelli Emiliano l. 3 - 25. Perelli dott. Giovanni l. 2 - 26. Chiozzi Antonio l. 2 - 27. Cechetti Leopoldo l. 2 - 28. Golfarelli-Trotti contessa Giuseppina l. 10 - 29. Sartori l. 5 - 30. Navarra Francesco l. 1 - 31. Zucchini Teobaldo l. 1 - 32 Tomaini l. 1 - 33. Carli l. 1 - 34. Contarelli Francesco l. 2 - 35. Ogolini l. 1 - 36. Contarelli Adele l. 2 - 37. Bianchi Angelo l. 1 - 38. Sada Pietro l. 1 - 39. Pagliarini Pietro cent. 50 - 40. Donini Mariuccia cent. 50 - 41. Donini Rosa cent. 50 - 42. Paparelli Pietro cent. 50 - 43. Fiorentini Bruto cent. 25 - 44. Fiorentini Eraldo cent. 25 - 45. Camozzi Alessandrina cent. 40 - 46. Chiozzi Paolo cent. 20 - 47. Gelidi Silvio cent. 20 - 48. Magnani Angelo cent. 20 - 49. Guglielmi Luigi cent. 25 - 50. Calzolari Barbara cent. 25 - 51. Chiozzi Francesco cent. 20 - 52. Zannini Giovanni L. 6. 50.

Sommano L. 113. 70

Bollettario N. 19 — Collettore signor Perroni Luigi, Sabbioncello e vicinato:

1. Buzzoni Giovanni l. 1 - 2. Buzzoni Luigi l. 2 - 3. Bertucci Domenico cent. 50 - 4. Mattuazzi Luigi cent. 50 - 5. Berselli Francesco l. 2 - 6. Mari dott. Albino l. 2 - 7. Delfini Achille l. 1 - 8. Legnaghi Giuseppe l. 2 - 9. Remondini Battista l. 1 - 10. Frabetti dottor Enrico l. 2 - 11. Frabetti Teresa l. 1 - 12. Chittò Giuseppe l. 2 - 13. Perelli Luigi l. 2. 50 - 14. Gardi Eugenio l. 2 - 15. Mari Romano l. 1 - 16. Tamburini Palmira l. 1 - 17. Testi Albino l. 1 - 18. Artioli Ferdinando l. 2 - 19. Gardenghi Cesare l. 1 - 20. Vecchi Emilia cent. 50 - 21. Maestri Giuseppe l. 1 - 22. Maestri Enrichetta l. 1 - 23. Perroni Luigi l. 2.

Sommano L. 32. —
Riporto del Bollettario N. 18 « 113. 70
Riporto della 17.ª Nota . . « 1745. 70

Totale L. 1891. 40

Il Comitato Provinciale ha diretta la seguente lettera alla Società degli Amarratori da canepa:

Ferrara 11 Marzo 1875.

Alla Società
degli Amarratori da canepa
di Ferrara.

Siamo lieti di essere interpreti delle intenzioni di tutti i membri del Comitato, ringraziandovi sinceramente della generosa, vostra offerta di It. L. 50 per la sottoscrizione a favore di Garibaldi.

Voi, operai onesti e laboriosi, avete dimostrato che col lavoro, anzichè affievolirsi, si rafforza il sentimento di patriottismo. — Col vostro atto, voi, figli del popolo, avete dato esempio nobilissimo alle altre Associazioni.

La vostra offerta non verrà dimenticata da quanti sentono nel loro cuore il rispetto e la venerazione per quel Grande, che onora non solo l'Italia, ma il mondo intero.

La Commissione Direttiva
SCARABELLI Prof. IGNAZIO - Presidente
Melli Elio
Sani Severino
Luppis Francesco
Bottoni Dott. Tullio - *Seg.*

Cronaca e fatti diversi

Il 14 Marzo. — Domani ricorre l'anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. il Principe Ereditario. È una data cara ad ogni patriotta perchè vi si congiungono i ricordi gloriosi del risorgimento italiano compito per magnanima virtù del popolo, per leale e valoroso patriottismo di Casa Savoia.

Da Novara a S. Martino e a Custoza, dall'armistizio di Salasco alla occupazione di Venezia e di Roma, quanta storia di dolori e di speranze, di errori e di eroismi, di costanza e di fede!

Oggi che l'Italia è fatta, che i nemici del passato sono gli alleati dell'oggi, che la patria nostra è entrata nel consorzio degli stati europei in nome del diritto di nazionalità, non si può commemorare l'anniversario della nascita di due principi di Savoia, senza provare un intimo senso di affetto e di gratitudine verso quella dinastia che stringendo la mano alla rivoluzione ha spazzato dal suolo italiano i tiranni indigeni e stranieri.

— Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Sempre fausto ricorre il giorno 14 Marzo anniversario della Nascita di S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia e di S. A. il Principe Ereditario.

Per festeggiare tale ricorrenza in detto giorno i pubblici Stabilimenti saranno aperti a comodo di chi amasse visitarli, e nella sera il loro prospetto verrà illuminato a festa, mentre la Banda suonerà nella Piazza del Commercio.

Il Municipio va certo che i cittadini di ogni ordine concorreranno a solennizzare un sì importante ricordo nella storia del patrio risorgimento.

Ferrara 12 Marzo 1875.
Il Sindaco
VARANO.

Cucina Economica. — Offerte per l'impianto della nuova Cucina in santa Margherita.

Offerte come da antecedenti pubblicazioni	L.	1530 32
Giustiniani Conte Avv. Carlo	»	10 —
Beltrami Marco	»	10 —
Fabbri Gaetano Maria . .	»	3 —
Gastaldi Gaetano	»	2 —
N. N.	»	5 —
N. N.	»	3 —
Roveroni Giovanni	»	20 —
Mozzi e Compagni	»	10 —
Bortoletti Felice	»	3 —
Comitato inondazione del Po	»	50 —
Grossi Alessandro	»	2 —
Guidoboni Guido	»	4 34
Magnani Attilio	»	5 —
S. E. il Cardinale Arcivescovo Vannicelli (2ª offerta) . .	»	100 —
Avanzo dei fondi del Comitato elettorale costituzionale .	»	89 20

Totale L. 1846 86.

Pubblichiamo per dovere d'imparzialità la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore

Ieri sera seppi per caso — dopo cinque mesi — l'esito del Concorso alle Cattedre di *Storia del Diritto* e d'*Introduzione alle scienze giuridiche* le quali erano rimasti vacanti nella nostra libera Università degli Studi. Non so se ella, egregio sig. Direttore, conosca come siano andate le cose, perchè dopo che fu con gran apparato aperto il detto Concorso, il pubblico, non so per qual cagione, fu tenuto al buio del risultato che pur doveva interessarlo non poco, essendochè, a mio parere, nulla si deve guardar meglio di ciò che concerne l'istruzione dei nostri figli. Permetta adunque che per mezzo del di lei pregiato giornale io faccio noto a chi ancora non lo sappia la fine del Concorso alle due Cattedre, e mi consenta pure alcune osservazioni in proposito.

Tre Candidati si presentarono. Di essi uno dichiarò di concorrere per *titoli*; gli altri due si sottomisero alla prova dell'esame. La Commissione esaminatrice dopo lunga e vivace discussione dichiarò che nessuno dei tre Candidati *meritava l'idoneità*; questo in genere; ma in particolare, ad uno di quelli che aveva subito l'esame fu fatta severa censura per non avere nè nelle *Dissertazioni* stampate nè nelle prove orali dato segno di buona coltura, di ordine e di precisione; all'altro fu invece rilasciato un onorevole Certificato di quelle doti di cui l'avversario — ben più di lui provetto — assolutamente mancava, e si arrivò persino a vaticinargli uno splendido avvenire; in quanto al terzo — benchè *Dottore aggregato* della facoltà di *Scienze Economiche*, ed autore di qualche trattato — si stabilì che i suoi titoli non valessero a dargli l'idoneità richiesta.

Dopo questo verdetto della Commissione, naturalmente le due cattedre rimasero ancora vacanti; ma a provvedere all'istruzione dei giovani, il consiglio Universitario nominò a reggente delle dette due cattedre appunto quel candidato a cui la Commissione per insufficenza di titoli aveva poco prima rifiutata l'Idoneità.

Io mi inchino innanzi alla saggezza dell'Onorevole Consiglio, ma alla mia vecchia ignoranza pare che simile decisione non pecchi di troppa giustizia. Infatti per esso gli altri due concorrenti, i quali avrebbero, al riaprirsi del Concorso, potuto ritentare la prova, sono messi fuori di combattimento, perchè al neo-professore è dato dal Consiglio il più valido titolo che si possa desiderare appunto col conferirgli la reggenza delle due cattedre. Se i due Candidati che sostennero la prova dell'esame si ripresenteranno innanzi alla Commissione, non potranno mai ottenere una votazione così splendida da vincere il nuovo titolo che la benignità del Consiglio ha fatto al loro avversario; ora, ripeto, era giusto che i concorrenti fossero tutti lasciati ad armi pari, e che la vittoria di uno di essi fosse puramente dovuta al merito personale, allo studio indefesso delle leggi e delle storie, non ad una particolare facilitazione. Pertanto, per lasciare libero il campo ad un secondo tentativo, nel mio limitatissimo ingegno sostengo che le cattedre non dovevano assolutamente conferirsi — anche provvisoriamente — ad alcuno dei vecchi candidati. Ma supposto che non si fosse pel momento saputo dove porre le mani per provvedere alla vacanza delle cattedre si dovevano nominare i due candidati che avevano ottenuta miglior votazione a reggere l'uno l'una, l'altro l'altra cattedra perchè a parità di meriti e di titoli potessero ripresentarsi alla Commissione esaminatrice.

Dirò di più, che l'aver data la reggenza al Candidato che *non aveva titoli sufficenti* fu cosa veramente inconsulta. Tolga il cielo che io voglia dir con questo che il neo-professore non sia giovine d'ingegno e di coltura non comune, ma mi permetto di fare osservare che il *non aver titoli sufficenti* per ottenere una cattedra, vuol dire in moneta spiccia che non si hanno i requisiti necessarj per disimpegnare il proprio mandato.

Ed invero, l'essere *Dottore aggregato* in una Facoltà, non vuol dire che si possa conoscere profondamente ciò che si insegna in un'altra; che se così fosse, il nostro egregio concittadino, oggi Rettore dell'Università, chirurgo e professore abilissimo di anatomia, avrebbe coi suoi brillantissimi titoli potuto concorrere anche a quella cattedra con certezza di riuscita.

Non dubito certo che il reggente delle due cattedre, preparate nella calma le sue lezioni non possa dettar nettamente i principj delle scienze giuridiche, ma avrei desiderato che egli avesse, coll'esame orale innanzi alla Commissione ed al pubblico accorso numeroso, dato a vedere che possiede facile ed elegante eloquio, presenza di spirito, e tutte quelle altre doti che si richiedono a fare un professore.

Mi creda, Egregio sig. Direttore, suo

Dev.mo Obb.mo Servitore
G. B.

Onorificenza. — Nell'adunanza delli 28 Gennaio corrente anno, l'Accademia Pico della Mirandola ebbe ad occuparsi dell'Associazione Belga per soccorsi medici gratuiti, fondata sono già 12 anni, dall'ottimo nostro concittadino dott. Pietro Boniotti. Dopo la lettura di un rapporto interessantissimo fatto dal Segretario alla medesima, e che meriterebbe di essere per esteso riportato, perchè meglio si potesse apprezzare la benefica istituzione; il Magistrato ad esprimere la propria soddisfazione al benemerito sig. cav. Boniotti per sì felici risultati ottenuti con tanto suo disinteresse e con tante sue cure e fatiche, lo nominò *Gentiluomo* e gli decretò una delle grandi medaglie d'oro ai — Benemeriti della umanità — che gli fu tosto spedita accompagnata da una lettera di plauso.

Nell'adunanza poi delli 18 febbraio lo acclamò Patrono dell'Accademia, autorizzandolo ad assumere per impresa un cane abbracciato ad un elefante col motto: sempre per l'uomo. Mentre i concittadini, gli amici, i congiunti del sommo filantropo plaudono di gran cuore per la nuova onorificenza che gli si volle dalla illustre Accademia conferire; noi facciamo ardenti voti che consimili associazioni sorgano nelle cento città d'Italia in cui purtroppo, specialmente nelle classi popolane, sono ancora molte le malattie dalle quali sono travagliate, gravi i dolori che meritano un conforto, innumerevoli le lagrime che si dovrebbero tergere pietosamente.

E. A.

Sacco nero. — Ci scrivono da Francolino:

Caro Cronista

Ferrara 11 Marzo 1875.

Bisogna rettificare la tua notizia nella *Gazzetta Ferrarese* del 10 corr., intitolata - *in macchina* - poichè l'arresto C. M. fu fatto per sospetto di una grassazione commessa in Francolino Domenica sera alle 9; mentre un certo Guglielmo Bergami sortiva da una famiglia di sua conoscenza fu fermato da due individui i quali lo depredarono del borsellino contenente Lire 17; ma non contenti di ciò lo trascinarono in mezzo ad un campo attendendo che i vicini dell'assalito fossero immersi nel sonno; poscia vollero seco lui entrare nella sua abitazione e qui gl'involarono per L. 150 in denari ed altri oggetti — Può darsi benissimo che l'arrestato sia anche colpevole della grassazione Munerati poichè quel giorno si trovava fuori di casa, e non entrò che tardi, quando fu poscia arrestato.

A. P.

— La notizia dell'arresto C. M. l'avevamo desunta tal quale dal bollettino della Questura, il quale, dobbiamo dichiarare,

ha sempre taciuto sul fatto che ci viene accennato dal nostro amico.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
12 Marzo

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 7 - Tot. 11.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Farolfi Giorgio di Ferrara, di anni 14, operajo (tifo cerebrale).
Minori agli anni sette N. 1.

Alle ore 8 pom. del 10 corrente

ELIODORO FECCHI,

colpito dall'improvviso incrudelire della tubercolosi, abbandonava questa terra di dolori e di disillusioni in soli quattro giorni.

Uomo di irreprensibili virtù, amico sincero e leale, gli affetti domestici altamente sentiva.

Il lento malore lo ha ucciso nel fior della vita — a 34 anni —; oggi non resta di lui che il nome ed il ricordo della integra sua condotta.

Dura fatalità!

Generale fu il compianto di quanti lo conobbero, e ciò dimostra quanto ei fosse amato e stimato.

I fratelli, le sorelle, i parenti sono afflitissimi per la irreparabile, amara perdita.

Scevro di vano fasto e di pompa funebre il cadavere fu trasportato al Cimitero jer sera — da un grandioso stuolo d'amici mestissimi e sulla bara di lui i congiunti ed i compagni deposero una corona — tributo d'affetto e di vera amistà.

Ferrara, 13-3-75.

Vincenzo D.
Ercole P.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Berlino* 11. La *Gazzetta della Borsa* smentisce che si tratti d'introdurre l'obbligo del sistema monetario in oro.

Stasera l'imperatrice darà una serata musicale.

Monaco 11. — Prarickh, ministro della guerra, abbandonò idea, di ritirarsi.

Versailles 11. — Assemblea. Soubeyran propone di convertire il prestito Morgan nel 5 %. Questa proposta è rinviata alla Commissione del bilancio.

Continua la discussione della legge pei quadri dell'esercito.

Si approvano gli articoli dal 3 al 10.

Il ministro della guerra rispondendo ad un'interrogazione, constata che ogni reggimento d'artiglieria sia diggià provvisto di pezzi da montagna.

Parigi 11. — Si crede che Audiffret Pasquier sarà eletto presidente della Camera.

Buffet esporrà domani all'Assemblea il programma del Gabinetto. Assicurasi che il programma sia assai conservatore. Tutte le sinistre, i due centri e parte della destra moderata sono disposti ad appoggiare il nuovo Gabinetto.

Madrid 11. — Cushing, ministro d'America, consegnò le credenziali. Disse di essere incaricato di rendere più stretti i vincoli delle due nazioni, fece voti per la prosperità della Spagna; espresse la speranza che Don Alfonfso ispirandosi ai nobili esempi dei predecessori renderà alla Spagna la pace, e darà tali istituzioni che restituiranno alla Spagna il suo posto nel concerto delle nazioni.

La risposta del re fu assai simpatica.

Maffei consegnò a Don Alfonso una lettera del re d'Italia che risponde cordialmente alla notificazione del suo avvenimento al trono.

Vienna 11. — Assicurasi da buona fonte che l'imperatore d'Austria abbia intenzione, in occasione del suo viaggio in Dalmazia, di restituire pure la visita al re Vittorio Emanuele a Venezia.

La Corte reale d'Italia avrebpe diggià ricevuta la comunicazione relativa.

Londra 12. — Il *Morning Post* ha da Vienna in data 11, che il viaggio dell'imperatore a Venezia è definitivamente stabilito per il 2 aprile. Dopo la visita al re Vittorio, l'imperatore partirà per la Dalmazia.

Londra 12. — *Camera dei Comuni.* — Hunt presenta il bilancio della marina il quale ascende a 10 milioni e mezzo; propone la costruzione di parecchi vascelli corazzati, che saranno dei più formidabili.

Goschen approva la proposta.

Dodo una breve discussione la Camera approva parecchie disposizioni del bilancio.

Il *Times* ha da Estella in data del 9:

I commissari carlisti ed il ministro della guerra firmarono a Madrid un trattato per lo scambio generale dei prigionieri. Il trattato accorda alle due parti il diritto di belligeranti.

Vienna 12. — Tutti i giornali salutano con grande soddisfazione la decisione dell'imperatore di rendere al re Vittorio Emanuele la visita a Venezia. Constatano che questa decisione è un nuovo pegno pel mantenimento della pace europea, e la migliore garanzia per la continuazione delle relazioni amichevoli tra i due grandi Stati vicini.

San Remo 12. — L'imperatrice di Russia è partita oggi alle ore 12 30 per Parigi. — Erano alla stazione ad ossequiarla il duca d'Aosta col suo seguito, l'ambasciatore russo, le autorità civili, e militari.

La squadra italiana giungeva allorchè il convoglio partiva.

Le corazzate *Venezia* ed *Ancona* parate a festa resero gli onori.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI.

In seguito alla proposta della giunta delle elezioni si delibera di procedere ad una inchiesta parlamentare sopra l'elezione del collegio di Afragola.

Continua la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Intorno ai capitoli relativi alle ferrovie, *Fano* e *Cagnola* ragionano in senso contrario del tracciato per la ferrovia Treviglio-Coccaglio.

Munfrin e *Bucchia Gustavo* raccomandano la sollecita esecuzione di alcune linee secondarie del Veneto, specialmente la linea Pontebbana.

Giudici chiede come procedano i lavori del traforo del Gottardo e come si mantengano dalle Società ferroviarie le obbligazioni del contratto in dipendenza del detto traforo.

Morini invita il ministro a provvedere, in vista dell'apertura della galleria del Gottardo, a migliorare ed accrescere la navigazione sul lago maggiore.

Ferrari esprime il voto che siano prontamente costruite le linee stipulate con la Svizzera.

Bresciamorra fa istanza per la più spedita esecuzione della ferrovia da Avellino a San Severino.

Mazzarella domanda il concorso del Governo per la ferrovia da Zollino a Gallipoli.

Spaventa fa diverse dichiarazioni relativamente alle disposizioni del Governo riguardo all'intrapresa ed al compimento dei lavori accennati, dà particolari informazioni intorno a quelli del traforo del Gottardo, che non dubita vengano ultimati nel tempo convenuto, ed intorno alle sollecitazioni inutilmente fatte presso alla Società dell'Alta Italia onde si affretti a compiere i lavori a cui fu obbligata.

Torina, Cesarò, Belmonte, Speciale, Di Pisa e *Miceli*, rivolgono al ministro alcune raccomandazioni ed osservazioni circa la costruzione di diversi tronchi Calabro-Siculi.

Il ministro risponde con ampie spiegazioni.

Si approvano quindi tutti i capitoli.

Si approva pure la legge concernente a questo bilancio, dopo alcune osservazioni di Ercole, e Sandonato circa l'insufficienza ai bisogni dei Comuni delle cartoline postali nella corrispondenza degli uffici governativi coi sindaci. Il ministro però ed i relatori non consentono che si accordi maggiore larghezza.

La Camera approva la disposizione preposta dalla Commissione e dal ministro.

Roma 11. — *Senato del Regno.*

Si discute il Codice penale.

Borgatti si duole che Pescatore abbia creduto ridestare la questione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Il clero deve essere soggetto al diritto comune, ed il Governo deve seguire la massima: libera Chiesa in libero Stato. Combatte le idee di Pescatore il quale vorrebbe che si passi alla discussione del capitolo 8°.

Pescatore si dichiara cattolico, ma insiste nelle idee manifestate ieri.

Vigliani dice: Siamo a Roma, capitale del cattolicismo e si devono usare riguardi speciali all'autorità ecclesiastica.

Però non si deve lasciare impunito quando il clero commette abusi. La legge provvede ad impedire che il ministero sacerdotale diventi una scuola di rebellione ai poteri costituiti.

Combatte la proposta Pescatore.

Parlano in vario senso Lanzi, Vitelleschi ed Arrivabene.

La votazione è rinviata a domani.

Roma 12 — *Senato del Regno.*

Si discute l'art. 8 del codice penale.

Borsani annunzia che la Commissione introdusse alcune modificazioni agli articoli 153 e seguenti.

Imbriani dice di non essere necessarie delle leggi speciali pel clero.

Mauri parla in merito degli articoli.

Pescatore ribatte le ragioni addotte dal ministro.

Eula difende gli articoli ministeriali. Si chiede la chiusura, che è approvata,

La votazione avrà luogo domani.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	11	12
Rendita italiana	75 90 n	75 85 n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 30 fm	78 7 fm
Oro.	21 75 c	21 87 c
Londra (3 mesi)	27 07 »	27 08 »
Francia (a vista)	108 40 »	108 40 »
Prestito nazionale.	— —	64 —
Obblig. Regia Tabacchi	64 —	— —
Azioni » »	863 — fm	863 — n
Azioni Banca Nazionale	1998 — »	1990 — fm
Azioni Meridionali.	— —	376 — »
Obbligazioni »	— —	228 —
Banca Toscana.	1430 — »	1415 — fm
Credito mobiliare.	819 — »	807 50 »
Italo Germaniche.	263 — n	262 — c
Banca Generale.	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	10	12
Rendita francese 3 0/0	65 42	65 42
» » 5 0/0	103 25	103 22
Banca di Francia	3895 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 95	71 70
Ferrovie Lombarde	310 —	307 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	217 —	217 —
» Romane	85 —	85 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	207 —	208 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 29
» sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi	93 —	93 —

Vienna 11. — Rendita austriaca 75 80 — in carta 71 45 — Cambio su Londra — 111 — Napoleoni 8 88 5

Berlino 11. — Rendita italiana 72 10 — Credito Mobiliare 431 —

Londra 11. — Consolidato inglese 93 1/8 Rendita italiana — —

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 10.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.
dal 5 al 12 Marzo 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	26	75	27	25
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	18	50	19	50
Orzo	„	18	50	21	46
Avena	„	24	—	25	—
Fagioli bianchi nostrali	„	30	—	32	—
„ colorati .	„	30	—	32	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	28	—	30	—
Riso cima	„	64	—	67	—
„ Fioretto 1ª sorte .	„	47	—	49	—
„ id. 2ª sorte .	„	40	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	10	—	15	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.		—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903.		60	—	65	—
Paglia . . „ „ 655. 76.		18	—	22	—
Canapa	Kil. 100.	86	93	92	72
„ Scarto	„	43	46	55	05
Canepazzi	„	46	36	50	70
Olio di Oliva fino . .	„	155	—	175	—
„ dell' Umbria	„	125	—	127	—
„ delle Puglie	„	114	—	118	—

	Minimo Lire	c.	Mas. Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	23	77	27	29
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	13	25	15	25
„ dolce „ „ „	10	12	12	12
Pali dolci . . . . il Cento	32	—	42	—
„ forti . . . . . „	37	50	47	50
Fascine forti . . . . „	20	50	22	50
„ dolci . . . . . „	16	75	18	75
„ forti ad uso Bolognese „	25	25	26	25
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	37
Vaccine nostrane . . „	144	88	152	13
„ di Romagna „	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani „	81	13	86	93
„ di Cascina . „	86	93	94	17
Castrati . . . . . . „	101	42	115	91
Pecore . . . . „	94	17	108	66
Agnelli . . . . „	72	44	79	68
Majali nostrani } al Mercato	139	08	141	98
„ di Romagna } di S. Giorgio	135	19	139	08
Form. di Cascina nuovo „	138	39	210	83
„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 77 — Argento 108 85.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.